# La scuola dell'infanzia racconta….

La scuola dell'infanzia, così come gli altri ordini di scuola, è chiamata in questo momento storico, sociale ed economico di emergenza ad un compito nuovo e delicato: mantenere un contatto con i bambini nonostante la sospensione delle attività didattiche.

Le indicazioni del Ministero dell'Istruzione su come fare didattica a distanza anche agli alunni più piccoli sono contenute nella nota n.338 del 17 marzo dove si legge "per i bambini della scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pur a distanza) tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe…"

L'input del legislatore è stato prontamente recepito, e per certi versi anticipato, dagli insegnanti, ma si è resa necessaria una riflessione: come "tradurre" in audio e video un contesto dove l'ambiente, le relazioni e i tempi ne sono cardine?

Da più parti si è detto che fare didattica a distanza non è riprodurre la didattica in classe, non è riproporre la giornata scolastica, sarebbe impossibile e ancora di più inutile e artificioso. Niente di più vero per la scuola dell'infanzia, dove gli insegnanti sono chiamati ad una sfida senza precedenti: declinare tempi densi ma distesi in un unico tempo, voci che si sovrappongono e si rincorrono in una voce solitaria, ambienti ricchi di materiali nell'ambiente di casa e ancora più difficile il contatto fisico in contatto virtuale, tutto con

il solo obiettivo di tendere un filo ai bambini e alle famiglie, un filo che dia continuità alla relazione con essi caratterizzato dall'affettività e dalla leggerezza.

Il nostro filo si srotola attraverso esperienze orientate in più direzioni a partire da contenuti che realizziamo noi stesse come audio di saluti, video dove vengono proposte letture, giochi da fare con i genitori, attività con materiali reperibili in casa e contenuti che ricerchiamo in rete come canzoni, girotondi, storie e suggerimenti per affrontare questo tempo. Le proposte sono poi condivise con le colleghe e inoltrate ai rappresentanti dei genitori che si occupano di inviarle sulla chat WhatsApp di sezione.